

Tra integrazione e interazione

L'impegno delle istituzioni a favore dei cittadini immigrati

La Regione Emilia-Romagna in conformità con quanto definito dalla Legge quadro 328/00 sulla riforma dei servizi sociali e la relativa applicazione regionale L.R. 2/03 individua nei Piani di Zona lo strumento per la realizzazione del sistema integrato a rete dei servizi sociali territoriali.

I Piani di Zona sono di titolarità dei comuni ma costruiti di concerto con le Ausl, le Ipab, gli organismi del terzo settore, le organizzazioni sindacali, le scuole e tutti i soggetti interessati a partecipare alla definizione di un modello di *welfare* di stampo comunitario, basato sul principio della sussidiarietà.

L'area immigrazione è una delle aree nelle quali si articolano i piani di zona, insieme ad anziani, disabili, responsabilità familiari, infanzia e adolescenza, esclusione sociale. Il "Seminario di riflessione sugli interventi per l'integrazione dei cittadini immigrati nella provincia di Bologna. I piani attuativi immigrazione 2005" che si è tenuto l'11 maggio nella cappella Farnese del Comune di Bologna, è stata una prima occasione di confronto pubblico sul lavoro svolto in questi ultimi anni nel territorio di Bologna e provincia, che ha messo in luce anche la



necessità di un suo ripensamento, non solo per la crescita numerica dei cittadini migranti e la diminuzione esponenziale delle risorse, ma anche per le sollecitazioni delle stesse associazioni di migranti e dei loro portavoce in seno alle istituzioni, rappresentati in questo incontro da **Roland Jace** e **Khaline Bouchaib**, della Consulta Regionale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri, e da **Fabian Nji Lang**, del Forum Metropolitano delle associazioni dei cittadini non comunitari di Bologna e provincia. Le relazioni sui Piani attuativi immigrazione, tenute dai rappresentanti delle Zone del territorio (Fausto Amelii per Bologna, Letizia Lambertini per Casalecchio di Reno, Andrea Demaria per San Lazzaro, Giu-

UN BANDO PER FAVORIRE LA COMUNICAZIONE INTERCULTURALE

La Provincia di Bologna, nell'ambito del Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore di cittadini stranieri, emana un bando per la promozione di iniziative interculturali sul territorio della provincia, per complessivi 30.000 Euro. Possono presentare domanda di partecipazione entro il 31 luglio 2006, le Associazioni di promozione sociale (L. R. n. 34/2002), operanti nel settore sociale, socio-assistenziale e culturale, che intendano realizzare iniziative volte a favorire la comunicazione interculturale, la reciproca conoscenza tra cittadini stranieri e italiani, la valorizzazione delle culture "altre". L'azione proposta deve venir realizzata o avere

seppe Muscas per Pianura Est, Massimiliano Di Toro Mammarella per Pianura Ovest, Monica Graziani per Porretta Terme e Maria Grazia Ciarlatani per Imola), hanno evidenziato come ogni singola area, in virtù della diversa presenza (numerica, di provenienza, ecc.) di migranti, o di caratteristiche specifiche del territorio (si pensi ad esempio ai comuni di montagna e alla centralità del problema dei trasporti) comporti - come emerge dai tavoli tematici di ciascuna zona sociale sul tema "immigrazione, asilo, lotta alla tratta" - delle priorità specifiche sulle quali modulare gli interventi.

Nello stesso tempo però emerge la presenza di una pluralità costante di "bisogni-criticità" che indicano gli obiettivi prioritari da realizzare nel triennio 2005-2007: le politiche inerenti bisogni primari quali la casa e l'istruzione; la necessità di potenziare politiche di accoglienza ed inserimento scolastico per i minori e le loro famiglie, così come le ancora carenti strutture di tutela legale; l'esigenza di porre particolare attenzione ai percorsi di effettivo inserimento sociale, scolastico e lavorativo delle cosiddette "seconde generazioni" e di specifiche componenti della popolazione migrante, come i richiedenti asilo, i minori non accompagnati e le donne; la ne-

cessità, infine, di consolidare le occasioni di apprendimento della lingua italiana per adulti e minori. Un quadro che testimonia come il lavoro svolto in questi ultimi anni costituisca, piuttosto che un punto d'arrivo, l'apertura di un percorso di crescente

promozione di occasioni di confronto tra cittadini italiani e migranti e di strumenti per favorire la partecipazione di questi ultimi alla vita pubblica locale, così come la centralità data alla formazione degli operatori dei servizi e alle attività di mediazione

GLI IMMIGRATI DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA

Dai dati messi a punto dall'Ufficio statistica della Provincia di Bologna e resi noti dal Dossier 4/2005 dell'Osservatorio delle immigrazioni "Immigrati in provincia di Bologna: i numeri e le tendenze", emerge che nel territorio provinciale vivono oramai più di cinquantamila persone provenienti da 146 paesi diversi. I gruppi nazionali maggiormente rappresentati sono, nella provincia, marocchini, albanesi e romeni e, nella città di Bologna, filippini, cinesi e bangladesi. Nel capoluogo si è assistito negli ultimi anni ad un calo della concentrazione relativa di cittadini migranti sul totale dei residenti, mentre nella provincia l'area con maggiore incidenza di migranti risulta essere quella montana. Dal punto di vista anagrafico, si rileva l'alto numero di minori di cui è crescente il numero dei nati in Italia (il 14,5 in provincia e il 14,1 in città). Quasi raggiunto, infine, l'equilibrio di genere in tutta la provincia, mentre a Bologna-città la presenza femminile ha ampiamente superato quella maschile.

IN DIFESA DEI DIRITTI UMANI DEL SAHARA OCCIDENTALE

La presidente Beatrice Draghetti ha incontrato recentemente a palazzo Malvezzi Aminattou Aidar, attivista per i diritti umani nel Sahara Occidentale. L'esponente saharawi ha portato la sua testimonianza e descritto la situazione che si vive oggi in quei territori. La Aidar, in Europa per un tour che ha toccato Spagna, Belgio e Italia, è impegnata da molti anni nella difesa dei diritti umani nei territori del Sahara Occidentale, ed ha costituito comitati di tutela ed iniziative di informazione in collaborazione con numerose organizzazioni in tutto il mondo. Nell'incontro la presidente ha confermato la vicinanza e l'attenzione della Provincia di Bologna verso la popolazione saharawi, anche con gesti di solidarietà concreta, ed ha auspicato la creazione di un'ampia convergenza su questo tema da parte delle istituzioni locali.)

una ricaduta sul territorio provinciale di Bologna. "Con questo bando - dichiara l'assessore Barigazzi - vogliamo non solo sostenere le associazioni attive sulle tematiche dell'immigrazione, ma anche promuovere una cultura del confronto, della comunicazione, della conoscenza reciproca per supportare lo sviluppo di una società inclusiva e rispettosa di tutte le sue componenti."

Copia integrale del bando è disponibile sul sito della provincia di Bologna, alla pagina: <http://www.provincia.bologna.it/immigrazione/inevidenza.html>

Info:
Provincia di Bologna - Servizi Sociali e Sanità:
tel. 051 6598626 oppure 051 6598609;
fax 051 6598620;
e-mail: sociale@provincia.bologna.it

integrazione. La sfida di questi anni - ha sottolineato **Andrea Stuppini**, responsabile del Servizio politiche per l'accoglienza della Regione - è stata quella di trovare una strada percorribile tra le opposte quanto impraticabili vie dei fautori di una sorta di "welfare parallelo" da una parte e di un "welfare uguale per tutti", dall'altra. Vi è invece bisogno, nel contesto di un potenziamento dei servizi per tutti, di promuovere politiche specifiche che garantiscano l'accesso e il godimento di questi servizi da parte della popolazione migrante che, rispetto alla popolazione autoctona, vive al riguardo maggiori difficoltà. L'attenzione che emerge nei Piani verso la

interculturale, testimoniano l'impegno profuso dagli enti locali bolognesi nella direzione su indicata. Essenziale sarà, per il futuro, la capacità di dare maggiore ascolto alle sollecitazioni provenienti dalle stesse associazioni di cittadini migranti. Come hanno con forza sottolineato i rappresentanti di queste ultime, sarà necessario promuovere una maggiore partecipazione dei migranti nelle decisioni politiche e assegnare più finanziamenti alle loro associazioni, affinché possano rivestire realmente il ruolo importante che sono chiamate a svolgere. Forse un primo passo per la conquista di quella "felicità" di cui ha parlato Fabian Nji Lang. ■